

Leggi, strumenti e progetti.

**Rilettura del quadro legislativo, revisione degli strumenti
disponibili e confronto di progetti**

IL SISTEMA DEGLI STRUMENTI

**Strumenti per il perseguimento dell'accessibilità nella città e nel
territorio**

arch. Francesco Nigro

La Convenzione O.N.U. sui diritti delle persone con disabilità

- **Centralità dell'accessibilità** come condizione essenziale per garantire pari opportunità
- **Definizioni/Principi** nella Convenzione:
 - Universal design – Conception universelle – Progettazione universale (**progettare per tutti**)
 - Reasonable accomodation – Aménagement raisonable – **Accomodamento ragionevole**

Articolo 9. *Accessibilità*

1. Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, gli Stati Parti devono prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, **l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione**, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o offerti al pubblico, **sia nelle aree urbane che nelle aree rurali.**

Approccio culturale

- Le dimensioni/declinazioni dell'accessibilità hanno tutte come riferimento **lo spazio di vita, che è per eccellenza la città**
 - Progettare per tutti: **no progettazione "speciale"**
 - Accomodamento ragionevole
"Le soluzioni alternative" – **approccio prestazionale**
(DMLLPP 236/1989 – DPR 503/1996)
-

Alcuni assunti di fondo sottesi al concetto di “accessibilità”

1. **L’accessibilità è uno dei fattori che determina la qualità urbana complessiva di un insediamento**
 2. **Continuità/diffusione della condizione di accessibilità nella città.** Senza la garanzia di questa condizione perdono di senso l’accessibilità, la fruibilità, la sicurezza e il comfort di edifici, di spazi chiusi e di altre componenti urbane.
 3. **La pianificazione urbanistica, la progettazione urbana, la progettazione di spazi ed edifici pubblici e di uso pubblico sono in prima linea per assicurare l’accessibilità (responsabilità degli attori della “filiera urbana”)**
-

Criteria di progettazione urbanistica

Come nel caso degli edifici, quando ragioniamo di accessibilità urbana, dobbiamo porci due obiettivi generali:

- 1. adeguare, per quanto possibile, la città esistente, operando attraverso gli interventi di riqualificazione/rigenerazione urbana;**
- 2. progettare la “nuova” città (... accessibile).**

Conseguenze operative:

- Necessità di **una specifica politica** attivata dell'Amministrazione pubblica, sostenuta anche dal Piano, che miri alla accessibilità complessiva per tutti.
 - **Non serve un “programma speciale”** per l'accessibilità, perché dobbiamo tenere conto di questo obiettivo/prestazione nella ordinaria attività di pianificazione, progettazione e gestione del territorio e della città
 - È più utile una **strategia unica** che indirizza, integra e coordina tutti i settori e i rispettivi strumenti, i quali concorrono sinergicamente al perseguimento del grande obiettivo “accessibilità per tutti”.
-

STRUMENTI DISPONIBILI PER L'ACCESSIBILITÀ URBANA

- 1. Strumenti urbanistici**
 - 2. DPR 503/96**
 - 3. Piano eliminazione barriere architettoniche e Struttura urbana minima**
 - 4. Progetto dello spazio pubblico**
-

Strumenti disponibili per l'accessibilità urbana

STRUMENTI URBANISTICI

Ai fini dell'accessibilità il Piano urbanistico può operare su tre livelli:

1. **urbano/territoriale**
 2. **locale/di parte di città**
 3. **spazio/edificio**
-

Strumenti disponibili per l'accessibilità urbana

1. urbano/territoriale:

organizzazione e funzionamento complessivi della città e del territorio

che si perseguono mediante l'insieme di previsioni (progetti, norme e interventi) relativi alla mobilità e infrastrutture, localizzazione delle centralità e delle funzioni, spazi e servizi pubblici

livello strategico-strutturale del tema accessibilità

2. locale/di parte della città:

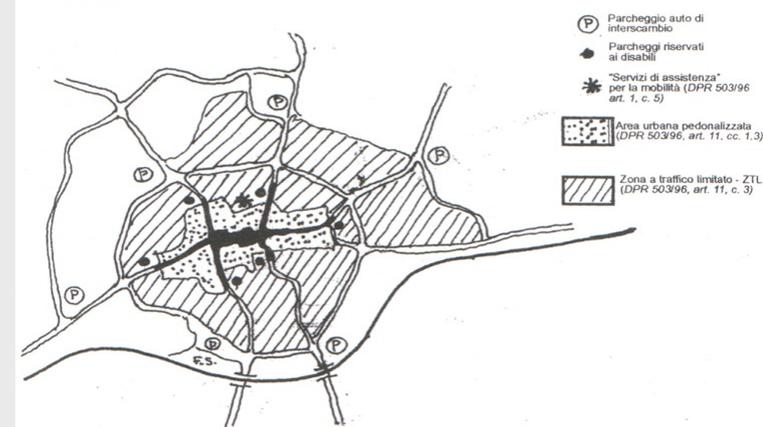
realizzazione di condizioni di accessibilità, fruibilità, comfort e sicurezza di parti e spazi oggetto di interventi di riqualificazione dell'esistente o di nuova costruzione

previsioni specifiche del Piano da attuarsi mediante:

- strumenti urbanistici esecutivi
- programmi di rivitalizzazione/rigenerazione urbana
- progetti di riqualificazione degli spazi pubblici
- progetti per la mobilità sostenibile / sistemi integrati di trasporto

livello operativo/attuativo dell'accessibilità

Strumenti disponibili per l'accessibilità urbana

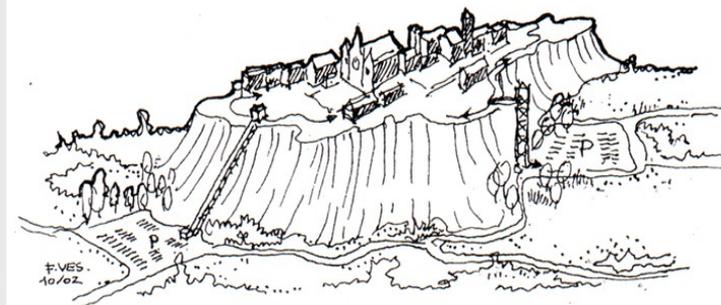


Il superamento delle distanze da percorrersi a piedi costituisce una fonte d'affaticamento per tutti e una vera e propria barriera per coloro che soffrono per una ridotta capacità di deambulazione o per una ridotta autonomia.

Per una mobilità "sostenibile" occorre prevedere "sistemi integrati di trasporto mediante mezzi e tecnologie diversi, organicamente collegati tra di loro e quindi in grado di consentire una possibilità agevole di passeggio da una modalità all'altra

E' necessario pensare a mezzi di trasporto, collettivi e/o personalizzati, con caratteristiche tecniche e dimensionali differenti in modo che gli stessi risultino rapportati alle diverse esigenze di una "utenza ampliata" e alle caratteristiche degli spazi urbani o degli ambienti naturali da considerare.

Al proposito è opportuno tenere presente che le esigenze di ogni persona possono risultare anche molto differenziate e contemplare anche casi di autonomia estremamente ridotta, con possibilità di percorrere autonomamente a piedi anche poche decine di metri, o difficoltà di equilibrio o generali di vertigine o claustrofobiche



Per risolvere problemi di accessibilità e superare le difficoltà architettoniche nell'ambito dei centri urbani "collinari" può essere efficace ricorrere ad adeguamenti che prevedano sistemi di risalita meccanizzati. (ascensori, funicolari, ecc.)

A valle devono essere organizzate aree di parcheggio mentre nei punti di arrivo, in quota, possono essere previsti "sistemi di trasporto alternativo" costituito da minibus accessibili e da servizi di noleggio di elettro-scooters per coloro che soffrono di deficit nella deambulazione o nella ridotta autonomia.

Con una mobilità di questo tipo può essere ipotizzato un rigoroso controllo dell'accesso dei centri storici ai veicoli privati (residenti e turisti).

Strumenti disponibili per l'accessibilità urbana

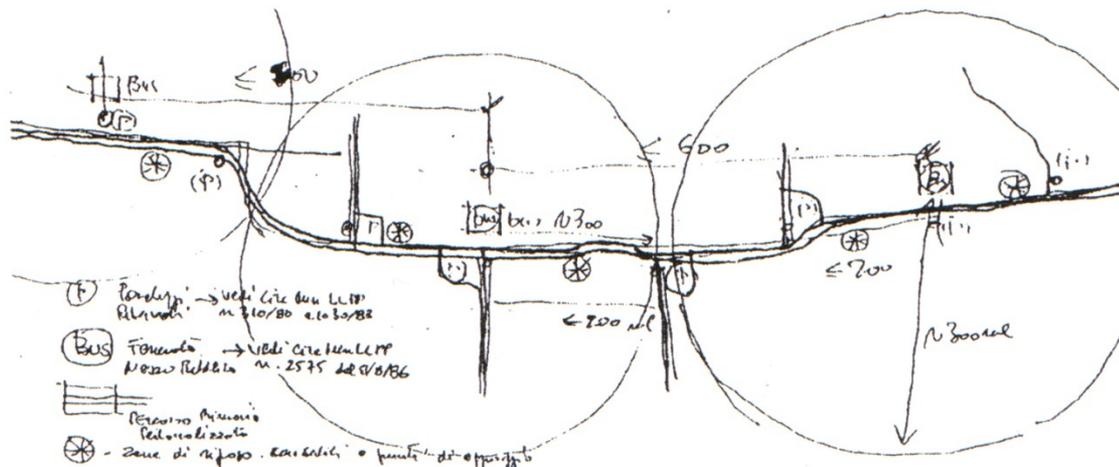
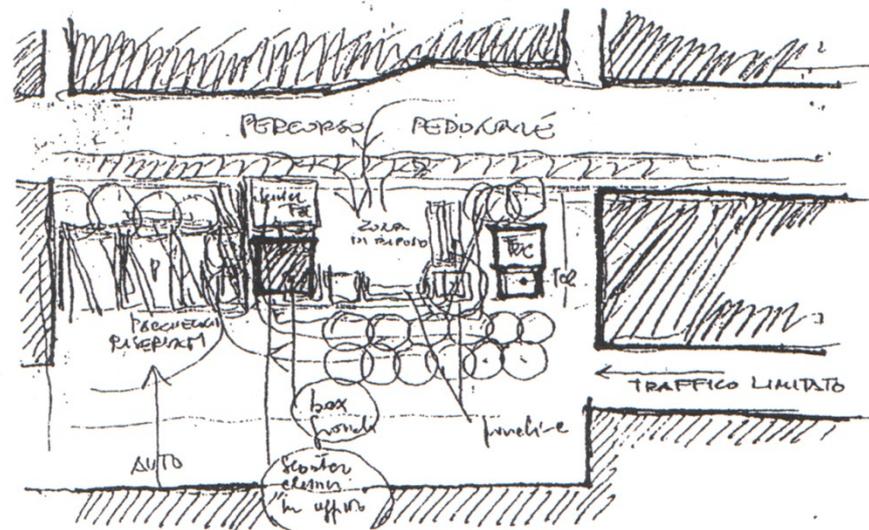
3. spazio/edificio:

Prescrizione e controllo dell'applicazione delle normative vigenti

Indirizzi per la progettazione

Schema di un'area attrezzata pedonale lungo il "percorso primario", in connessione con la viabilità a traffico limitato.

Il percorso primario è "prevalentemente" pedonale ma deve comunque essere previsto l'accesso ai veicoli per situazioni di emergenza (vigili del fuoco, autoambulanze, ecc.) vedi L. 122/89 — zone a traffico limitato oppure, per aree estese, "aree pedonali"



Ipotesi schematica per la individuazione di un "percorso pedonale primario", nell'ambito di un tessuto urbano antico. Nel caso di percorso con una certa

estensione è opportuno che esso venga suddiviso in vari "segmenti attrezzati", collegati tra loro con continuità, ma dotati di una certa autonomia. In

particolare ogni segmento (150-250 m.) deve poter essere raggiungibile mediante un punto di contatto con la viabilità a traffico limitato ed essere dotato di un'area pedonale per la sosta e il riposo

livello realizzativo dell'accessibilità

Strumenti disponibili per l'accessibilità urbana

Tutti gli attori della scena urbana e territoriale sono coinvolti nel **perseguimento dell'accessibilità**; la pianificazione è chiamata a svolgere il compito di:

1) definizione strategica del disegno complessivo

2) integrazione tra i progetti di competenza di differenti settori e soggetti

3) coordinamento tra gli interventi

L'efficacia della pianificazione è legata ad una autorevole e competente gestione urbanistica.

Strumenti disponibili per l'accessibilità urbana

Requisiti prestazionali del DPR 503/1996

Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

Caratteri significativi:

- **aspetto culturale**: si afferma per la prima volta in modo esplicito la necessità/obiettivo di **rendere accessibili a tutti le componenti del territorio e della città**
 - **aspetto tecnico**: vengono definiti i “**requisiti essenziali**” per queste componenti (spazi aperti pubblici e loro elementi, edifici pubblici, sistemi di trasporto e loro attrezzature, ecc.) ai quali devono corrispondere “**caratteristiche prestazionali**” delle soluzioni capaci di garantire l'accessibilità per tutti; ciò ribadendo la possibilità di poter proporre “**soluzioni alternative**”;
 - **aspetto procedurale**: compiti e responsabilità dei progettisti nelle **modalità di redazione e presentazione dei progetti**; compiti e responsabilità dell'Amministrazione nella **verifica e controllo dei progetti**.
-

Strumenti disponibili per l'accessibilità urbana

I seguenti articoli del DPR 503/96 appaiono significativi ai fini della pianificazione:

Art. 3 Aree edificabili.

▪ Nell'elaborazione degli strumenti urbanistici le **aree destinate a servizi pubblici sono scelte preferendo** quelle che assicurano la progettazione di edifici e spazi privi di barriere architettoniche.

Art. 4 Spazi pedonali.

▪ I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere **almeno un percorso accessibile** in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Art. 13 Norme generali per gli edifici.

▪ Negli edifici pubblici **deve essere garantito un livello di accessibilità** degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio.

▪ Per gli spazi esterni di pertinenza degli stessi edifici, il necessario requisito di accessibilità si considera soddisfatto **se esiste almeno un percorso per l'accesso all'edificio fruibile** anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Strumenti disponibili per l'accessibilità urbana

Art. 19 Deroghe e soluzioni alternative.

- **Sono ammesse eventuali soluzioni alternative** (art. 7.2 del DMLLPP 236/1989), purché rispondenti ai criteri di progettazione di cui all'art. 4 dello stesso decreto.
- Negli edifici esistenti sono ammesse deroghe in caso di **dimostrata impossibilità tecnica** connessa agli elementi strutturali o impiantistici.
- Per gli edifici soggetti al vincolo (beni culturali) la deroga è consentita **nel caso in cui le opere di adeguamento costituiscono pregiudizio per valori storici** ed il soddisfacimento del requisito di accessibilità è realizzato attraverso opere provvisoriale ovvero con attrezzature d'ausilio e apparecchiature mobili.

Art. 20 Elaborati tecnici.

- Gli elaborati tecnici devono **chiaramente evidenziare le soluzioni progettuali**.
- Al fine di consentire una più chiara valutazione di merito, gli elaborati tecnici devono essere accompagnati da una **relazione specifica contenente la descrizione delle soluzioni progettuali e delle opere previste per la eliminazione delle barriere architettoniche**.
- Quando vengono proposte **soluzioni alternative** la relazione corredata dai grafici necessari, deve essere integrata con **l'illustrazione delle alternative e dell'equivalente o migliore qualità degli esiti ottenibili**.

Art. 21 Verifiche.

- Ai **progetti** delle opere è allegata **la dichiarazione** del professionista che ha progettato l'opera **attestante la conformità degli elaborati alle disposizioni contenute nel Regolamento e che illustra e giustifica eventuali deroghe o soluzioni tecniche alternative**.

Strumenti disponibili per l'accessibilità urbana

Il Piano Eliminazione Barriere Architettoniche - PEBA

Fonti legislative

- L. n.41/1986, art.32, comma 21, per l'**adeguamento degli edifici pubblici** alle prescrizioni del DPR n.384/1978 (sostituito dal DPR n.503/1996) da parte delle Amministrazioni competenti.
 - La L. n.104/1992 estende i contenuti del PEBA all'**accessibilità degli spazi urbani per realizzazione di percorsi accessibili**, installazione semafori acustici, rimozione segnaletica che crea ostacoli alla circolazione.
 - Il DPR n.380/2001 (Testo unico dell'edilizia) conferma i contenuti del PEBA.
 - Le stesse leggi prescrivono l'**adeguamento dei regolamenti edilizi comunali alla legislazione sul superamento delle barriere architettoniche**.
 - Alcune Regioni hanno legiferato in materia, fornendo indicazioni specifiche sui contenuti e le procedure di formazione del PEBA (Veneto, Toscana, Lombardia)
 - DPR 132/2013 ha imposto, agli Enti interessati, la predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), come **strumenti più idonei al coordinamento delle azioni di eliminazione delle barriere architettoniche**.
-

Strumenti disponibili per l'accessibilità urbana

Obiettivi e finalità del PEBA

- PEBA uno **strumento di coordinamento** che consente di operare nella realtà urbana, non più attraverso episodici o frammentari progetti, ma disponendo di un **quadro ordinato e omogeneo di interventi**, in modo da razionalizzare l'uso delle risorse finanziarie e ridurre i disagi in fase di realizzazione.
 - Oggetto del PEBA è **il piano orizzontale del percorso e la fruizione degli edifici pubblici o privati aperti al pubblico di rilevante interesse sociale**.
 - Il PEBA deve **orientare** la scelta e la localizzazione di tutti quei dispositivi che possono permettere di superare un ostacolo, facilitare un attraversamento, ecc., in un sistema coerente e coordinato di interventi.
 - Il PEBA deve **tendere al recupero del percorso pedonale come sistema di offerte di utilizzo** (sosta, movimento, fermata, informazione, ecc.) e **alla fruizione degli edifici come sistema di servizi** (istruzione, cultura, sanità, amministrazione, commercio, ecc.) che riducano la fatica e l'impossibilità di utilizzo dei servizi stessi.
-

Strumenti disponibili per l'accessibilità urbana

Obiettivi specifici del PEBA:

- **recupero funzionale di alcuni tracciati urbani a prevalente fruizione pedonale, caratterizzati da barriere fisiche consolidate nel tempo;**
- **individuazione delle modalità operative che consentano la corretta progettazione del piano orizzontale degli interventi futuri nell'intera città;**
- **definizione di prescrizioni finalizzate alla fruibilità degli edifici esistenti e per la progettazione dei nuovi.**

Il PEBA, quindi:

- **consente un controllo spazio-temporale degli interventi** mirati al superamento o all'eliminazione delle barriere architettoniche,
- **favorisce la programmazione sia economica sia organizzativa** del complessivo progetto di eliminazione delle barriere architettoniche

(cfr. "Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)" in <http://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/pubblicazioni-e-documenti>)

La Struttura Urbana Minima e le analogie con il PEBA

La Struttura Urbana Minima (SUM)

Sistema di percorsi, spazi, funzioni urbane ed edifici strategici per la risposta urbana al sisma (o altro evento calamitoso) in fase di emergenza e per il mantenimento e la ripresa delle attività urbane ordinarie, economico-sociali e di relazione in fase successiva all'evento sismico

La SUM è una categoria

- **analitica**: legge e interpreta l'esistente ai fini della risposta al sisma
- **di progetto**: definisce sistemi di priorità nell'allocazione delle risorse per la riduzione del rischio e orienta le azioni di prevenzione nell'ordinaria attuazione del Piano urbanistico prima dell'evento

L'analogia SUM/PEBA è di merito (spazi, funzioni ed edifici pubblici o di interesse pubblico) e di finalità (l'efficienza, il funzionamento, l'accessibilità, la sicurezza dell'armatura urbana essenziale)

Il progetto dello spazio pubblico (e privato) aperto

La progettazione dello spazio pubblico

- Culturalmente e tradizionalmente **trascurata** in Italia
- Deve essere posta al centro del Progetto Paese: lo spazio pubblico costituisce il luogo delle **relazioni**, del **riconoscimento delle comunità**, della **identità**, dell'**uguaglianza**, della **sicurezza**
- Può produrre **bellezza**, che vuol dire anche attrattività, e valori economici
- Può produrre **efficienza** e **funzionamento** per tutti e in tutte le situazioni, comprese quelle dell'emergenza
- Richiede una **specificata attenzione** da parte delle Amministrazioni pubbliche ed **adeguate risorse**

Lo spazio pubblico efficiente, accessibile, sicuro e bello costituisce un diritto per tutti

Considerazioni finali

Una **corretta e strategica azione amministrativa** consente:

- **Conoscenza permanente**, come opera pubblica propedeutica alla efficace gestione del territorio e della città, anche ai fini dell'accessibilità come dell'emergenza
 - **Gestione efficiente e vantaggiosa** per la «città pubblica»
 - **Programmazione degli interventi** in ordine ad un sistema di priorità definito
 - **Adeguamento** progressivo e diffuso **per rendere la città accessibile a tutti**
 - **Prevenzione** in «tempo di pace»
 - **Riduzione dei costi**, come **effetto positivo della strategia, della gestione e della programmazione**
-

Questioni per il tavolo di lavoro

- È necessario dotarsi di nuovi strumenti e quelli disponibili come possono risultare utili e più efficienti?
- Non sarebbe sufficiente un aggiornamento degli approcci progettuali?
- Cosa manca al processo di rigenerazione/trasformazione urbana come alla gestione ordinaria per ottenere una città «accessibile per tutti»?
- Come progettare veramente per tutti tenendo conto delle esigenze delle persone?
- In che modo riportare al centro del piano/progetto urbano il progetto dello spazio pubblico?
- Quali modalità consentirebbero una maggiore integrazione tra gli interventi pubblici, privati, domestici e in grado di risolvere le negatività derivanti dalla settorialità, dalla specializzazione, dall'emergenza?